

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Grutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

 ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }
 Per il Regno 20 — 11 — 8 — }
 Per l'estero aumento delle spese postali.

 Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

 INSEZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 In terza » » 40 »
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 22 Aprile

Voci di complicazioni estere

 (Nostra corrispondenza particolare)
 Roma, 21.

Poco forse, ma qualche cosa di vero ci deve esser certo nelle voci che circolano di serie complicazioni nella politica estera, e di trattative inoltrate da parte dell'Italia con qualcuna delle grandi potenze che si occupano degli affari d'Oriente e principalmente coll'Inghilterra.

La venuta della regina Vittoria in Italia, già ve lo scrissi, non è stata senza uno scopo, e tanto meno lo si crede ora che la di lei partenza viene annunciata per dopodomani. Non si viene apposta da Londra, per passare sotto il pretesto della salute poco più d'una dozzina di giorni sul lago Maggiore, e, se realmente malati, non è questa breve permanenza quella che consiglia a partire subito dopo aver conferito col re d'Italia e col suo primo ministro.

D'altra parte, prima ancora che il Depretis arrivasse a Roma in compagnia del re, già vi era giunto improvvisamente il generale Menabrea, nostro ambasciatore a Londra; ed appena il Depretis ebbe posto piede a terra, ebbe con lui una lunga conferenza in seguito alla quale si convocò d'urgenza il consiglio dei ministri.

Collegati questi fatti alle dichiarazioni con cui il Depretis accompagnò l'esposizione della sua politica alla camera, vedete che c'è da trarre una conclusione. Il presidente del consiglio disse chiaro che il ministero aveva bisogno d'un voto di fiducia per sentirsi rafforzato nelle gravi condizioni della politica estera, e questa frase non può avere che un significato ben diverso da quello che avrebbero voluto dargli i giornali.

Aggiungete, che mentre il Depretis andava a Monza, il Ferraciu partiva per la Spezia onde sollecitare l'armamento delle nostre navi da guerra, che fra breve dovranno trovarsi quasi tutte nella condizione di prendere il mare al primo avviso; e che, mentre lo stesso Depretis conferiva col Menabrea, si riuniva improvvisamente il consiglio superiore di marina ed alla Pilotta si teneva un consiglio di generali, sotto la presidenza del ministro della guerra, e vedrete quanta ragione si abbia di credere alle voci messe in giro.

Ma di che, ed in qual modo si interesserebbe l'Italia? Sarò breve su questo particolare; ma pare che le cose non siano ancora troppo chiare. È fuor di dubbio che la occasione del precipitoso incalzare degli avvenimenti venne fornito dalla questione egiziana, ed è opinione diffusa che il Depretis abbia ceduto alle insistenze della Francia e dell'Inghilterra, e sia entrato con queste due potenze in seri impegni di alleanza, che contemplerebbero certe eventualità molto prossime.

Non ho modo di appurare sino a qual punto la cosa si possa ritenere per certa, ma pare che questa volta l'Italia debba correre la sua parte di rischi, ed i preparativi che si stanno facendo non sono i più opportuni per ismentire l'opinione abbastanza diffusa. Per ora, però, sembra che la partecipazione sia problematica, ed a meno che non siasi stipulato

qualche cosa di troppo ben definito nelle ultime ventiquattr'ore, c'è tempo ancora a prendere consiglio.

LA RIUNIONE

dei Progressisti dell'Italia Centrale

Alla seconda riunione tenuta a Bologna dal partito progressista dell'Italia Centrale erano presenti oltre a 250 persone, fra le quali i rappresentanti di diverse città, i deputati Baccarini, Elia, Lugli, Zanolini, Pericoli, Tratellini, Cocconi, Gatelli, Trevisani, Asperti, Arisi ed i senatori Magni e Rasponi.

I deputati Carancini, Carini e Pasquali avevano fatto adesione per lettera.

La riunione era presieduta dall'on. Baccarini.

Dopo una lunga discussione fu deciso che il Comitato direttivo provvisorio, sotto gli auspici dell'on. Baccarini, doveva promuovere la formazione di associazioni regionali: queste avrebbero poi dovuto avere rappresentanti presso il Comitato dell'Associazione romagnola residente in Bologna. L'adunanza espresse pure il desiderio che in Roma fosse costituito un Comitato sotto la presidenza dell'onorevole Cairoli, allo scopo di stabilire rapporti di corrispondenza, di fratellanza e solidarietà colle Associazioni regionali del Regno.

Fu quindi deciso di prendere parte al congresso del partito progressista che avrà luogo quanto prima in Milano per deliberare intorno le future elezioni.

L'adunanza procedeva dipoi all'esaurimento dell'ordine del giorno. Sulla proposta del socio Ballarini F. furono a grande maggioranza prese queste deliberazioni:

1. Che il Parlamento avesse affrettato la riforma della legge elettorale.
2. Che questa riforma fosse ispirata al concetto dello scrutinio di lista.
3. Che l'allargamento del voto fosse informato alla capacità dei cittadini opportunamente constatata.

Inoltre l'adunanza approvava la proposta dell'on. Lugli per l'abolizione graduale del Macinato.

Le due adunanze di sabato e domenica — scrive la *Patria* di Bologna — sono veramente riuscite secondo il desiderio del Comitato promotore bolognese: ed è lecito sperare che siano state gettate le basi di un futuro e fecondo movimento del nostro partito. Non vogliamo esclusioni, né equivoci; ma domandiamo di essere giudicati dai nostri atti; gli amici si confermeranno nella loro fede: gli incerti verranno a noi; e gli avversari, se in buona fede, deporranno le diffidenze ed i sospetti intorno le nostre idee schiettamente liberali.

Ecco la lettera colla quale — come abbiamo annunziato ieri — l'on. Cairoli invitato ad assistere alla riunione di Bologna scrisse all'on. Baccarini per scusarsi di non potervi intervenire:

Egregio Amico

Gropello 16 aprile 79.

Poichè da insuperabili ostacoli mi è tolta la soddisfazione d'intervenire all'adunanza, voglio almeno ringraziare te ed i comuni amici per il gentile

invito, e dirvi che applaudo con tutto il cuore alla vostra iniziativa. L'evidenza del pericolo indica la necessità della difesa. Prendiamo esempio dal Partito che cadde nel '76, e riconquista terreno disciplinando l'offensiva e specialmente colla forza organizzata delle associazioni. Ad esse che col fare indietreggiare il paese lo condurrebbero all'abisso, si contrapponga l'operoso apostolato di quelle, che vogliono affrettare il cammino delle invocate riforme.

La bandiera del progresso abbraccia un vasto campo ma non aperto alla vergogna delle diserzioni, e chiama a raccolta un'assai numerosa milizia nel vincolo di una fede, che esclude le incerte adesioni. *Avanti*, è una consegna che non ammette sottintesi. Voi volete la concordia cementata dai comuni doveri, senza confusione di equivoci, colla precisa indicazione dello scopo.

V'hanno infatti questioni urgenti, decisive, mature, eppure insolubili se manca il saldo proposito delle volontà associate da principii affini. Come la Sinistra parlamentare si è riunita intorno al programma delle riforme, che rialzeranno il suo prestigio prima di arrivare al giudizio finale delle elezioni, così possono mettersi d'accordo tutte le gradazioni del Partito veramente liberale nello stesso alto intento della conciliazione ispirata dai sommi interessi nazionali. Togliendo le cause del malcontento spariranno le apparenze dell'apatia, che è la forma peggiore del disinganno. E anzi provvido ufficio delle associazioni Progressiste il risveglio dell'assopita fiducia eccitatrice della pubblica opinione, che esprime al Parlamento i suoi voti. Li attesta in parte esauditi l'iniziata riforma tributaria, che senza scuotere il pareggio non vuole offesa l'equità. Altre savie disposizioni legislative, e la riparazione di antichi errori confutano coloro che affermano dimenticate le promesse di tutti i Ministri di Sinistra. Ma perchè sieno alacramente adempite quelle che racchiudono le più gravi questioni, giova aiutare l'opera del governo col vigoroso impulso del pacifico apostolato, che toglie l'ingombro dei maggiori ostacoli, combattendo la coalizione di pertinacci pregiudizi e d'implacabili interessi. Noi la vediamo nella riforma elettorale, che deve sostituire lo equo criterio di una sufficiente idoneità a quello incerto del censo, ed è con uguale energia contrastata dalle fantastiche illusioni della paura, e dalle meditate argomentazioni dell'egoismo. Contro il diritto fondamentale, che completa il cittadino riconosciuto nell'eguaglianza dei doveri, insorge il privilegio col logoro sofisma di teorie medioevali, ma col meno erroneo pretesto dell'apparente rassegnazione dei diseredati. Il loro silenzio non attenuerebbe l'anacronismo della legge attuale, data quando era un sogno l'unità oggi sancita dai plebisciti, ma le numerose istanze già inviate al Parlamento provano che la affermazione è inesatta. Le associazioni progressiste, che metteranno sicuramente nella prima linea dell'urgenza la riforma elettorale, le daranno la spinta efficace di legali manifestazioni.

La loro voce autorevole potrà pure insistere per la sollecita attuazione delle riforme amministrative, e specialmente per le già studiate radicali modificazioni della legge comunale e provinciale. Nè dimenticherà il tanto invocato discentramento, che darà il frutto delle economie raccomandate nella soluzione dell'arduo problema finanziario.

Domandando lo svolgimento progressivo nell'orbita costituzionale delle riforme reclamate dai nuovi tempi, è pure dovere il pretendere il rispetto delle libertà che stanno sotto l'egida delle leggi vigenti; perchè l'arbitrio colpisce nel cittadino il prestigio delle istituzioni.

.....Credimi sempre il tuo
Aff.mo amico
 BENEDETTO CAIROLI.

LE ELEZIONI DI DOMENICA

I moderati avevano fatto un gran calcolo sulle elezioni della scorsa domenica.

Essendo accaduto che nelle elezioni parziali il loro partito aveva guadagnato qua e là qualche collegio, credevano naturalmente di riuscir vittoriosi anche in questa occasione e calcolavano già di menar rumore della vittoria, ripetendo le frasi stereotipate, che gli elettori si erano ravveduti, che ritornavano in braccio alla Destra, che oramai la Sinistra non era più per loro se non una delusione ecc. ecc.

Ma i calcoli furono distrutti dai fatti.

La Sinistra ha tenuto il campo con molto onore.

Lo ha tenuto anzi meglio di quanto si poteva immaginare.

Nei due Collegio del Veneto, a Feltre ed in Cadore, i candidati del nostro partito hanno riportato un numero di voti maggiore dell'aspettazione.

Nel collegio di Feltre, dove le idee della Sinistra ebbero sempre molti sostenitori convinti ed autorevoli, il candidato progressista raccolse un numero di voti tre volte maggiore di quello del candidato moderato. Dicendo dunque che a Feltre possiamo già esser sicuri della vittoria nel ballottaggio, non è né un'esagerazione né una delle solite frasi elettorali.

Nel Cadore, invece, il candidato progressista riportò 26 voti meno del suo avversario.

A prima giunta, non vi sarebbe molto da congratularsi; ma bisogna riflettere che l'avv. Giuriati non si presentò candidato agli elettori del Collegio, che la votazione ebbe luogo senza quella preparazione necessaria in tali occasioni e che nessun giornale aveva raccomandato o diffuso il di lui nome.

Oltre a ciò, bisogna riflettere che intorno all'egregio avvocato veneziano i moderati hanno saputo creare un'atmosfera di ridicolo con tale abilità che molte persone, anche di intelligenza superiore e quindi non facili a lasciarsi corbellare, caddero nella rete la quale

avrebbe dovuto esser tesa solo per i gonzi.

Su questo proposito, sarà bene intenderci una buona volta.

Se voi domandate a qualunque dei suoi avversari politici (nemici personali crediamo che egli non ne abbia) se voi domandate a qualunque dei suoi avversari politici che uomo sia il Giurati, vi risponderà subito: «Una delle più elette intelligenze del Veneto.»

Come va dunque che lo si vuol far passare per un uomo ridicolo?

Chiedetelo ai moderati e vi risponderanno certo: «perchè ha subito molti insuccessi o, come si direbbe, molti *flaschi elettorali*.»

Ora — domandiamo noi — è proprio indiscutibile che questi *flaschi elettorali* debbano ridondare a suo danno piuttosto che a suo vantaggio?

L'essere stato scelto come candidato progressista in molti Collegi del Veneto, quando il nostro partito era dappertutto una piccola minoranza, non significa forse che in quei molti Collegi egli era considerato come l'individualità più notevole della Sinistra nella Regione?

Quando in un Collegio si preparano le elezioni politiche e si istituiscono i Comitati elettorali, i Partiti scelgono naturalmente i nomi delle persone più rispettabili e li presentano come candidati alla deputazione. Il valore dei nomi è la tattica più elementare nelle battaglie elettorali. Questa rispettabilità e questo valore dei candidati sono poi una necessità ed una condizione *sine qua non* per partiti che si trovano in minoranza.

Or bene — se l'avv. Giuriati fu scelto come candidato del partito progressista in molti Collegi del Veneto quando il partito stesso era dappertutto in minoranza, e se quindi ha dovuto subire dei *flaschi elettorali* — è giusto il conchiudere che egli sia diventato un uomo ridicolo ed un candidato impossibile?

Non sarebbe giusto conchiudere invece perfettamente il contrario?

Con questi ragionamenti non abbiamo la speranza di convincere gli elettori del Cadore, imperocchè ci sentiamo privi di quella autorità morale che è necessaria per infondere la persuasione dell'errore di un giudizio il quale sia universalmente accettato per vero.

Ma se non abbiamo una tale speranza, ci permettiamo di credere che questi ragionamenti non verranno confutati da alcuno.

Comunque sia, e prescindendo tanto dalla persona del Giuriati come dal Collegio del Cadore, noi dichiariamo di essere molto lieti del risultato ottenuto dal nostro Partito nelle elezioni della scorsa domenica.

Aprile, 21

Il troppo stropia, dice il proverbio; ma specialmente poi — dico io — quando ci sono in ballo gli interessi d'una città.

Ho sempre ritenuto che un singolo individuo possa a piacimento spingere le proprie passioni fino al punto di confinare colla monomania; ma non già che quanto è naturale e tollerabile in un individuo lo possa pur essere in una amministrazione qualsiasi; specie se comunale di una grande città.

Mi spiego.

Il nostro municipio che ha dimostrato sempre una passione speciale pel riattamento o ristabilimento dei nostri migliori edifici alla originale loro edificazione — della qual cosa fu molto e giustamente lodato — questa volta ha ecceduto.

Ha ecceduto in modo da mettere in seria apprensione il proprio paese.

Non vi dirò delle duecento e venticinque mila lire votate per l'acquisto del Museo Lapidario e dell'attigua casetta; giacché lo sanno anche i bimbi che questa deliberazione altro non fu che uno strattagemma per mascherare il sussidio che ad ogni costo si vuol dare al Filarmónico nello spettacolo di carnevale.

Difatti se ciò non fosse sarebbe più che assurda, ridicola, una tale deliberazione.

Immaginatevi che la proposta della giunta, è stata fatta allo scopo di migliorare il lato edilizio della Piazza V. E.; ma viceversa poi nel contratto approvato dal Consiglio, vi dice chiaro e netto che la cura e la casetta che cingono il detto Museo rimarranno quali sono o di poco modificati.

Come si fa allora, domando io, a migliorare il lato edilizio della piazza quando si vuol lasciare in piedi quella sconcia casetta e quel muricciolo?

E tocca questa, qual altra ragione milita in favore di tale deliberazione?

Il Museo, la Società filarmónica, anche volendo, non avrebbe potuto alienarlo. Conservato, l'ha conservato bene finora e così avrebbe fatto per l'avvenire.

Dunque, cosa importava alla scienza ed alla città, di cui sono decoro, che queste lapidi fossero piuttosto di proprietà municipale o privata? nulla affatto.

Quello che importava invece e molto ai nostri padri coscritti era l'assicurarsi uno spettacolo d'opera in carnevale, e l'hanno fatto mascherando tale provvedimento sotto l'aspetto di una misura scientifica e di pubblica edilizia.

Ma tutto ciò, come vi dissi, lo sanno anche i bimbi ed è inutile quindi parlarne di nuovo.

Dove mi pare invece che il Consiglio abbia agito con soverchia leggerezza si fu in proposito al progetto del conte Pompei pel restauro della cavea dell'Arena, del quale progetto vi tenni parola due anni or sono.

Si deliberò il restauro di detta cavea allo scopo di riedificarla allo stato suo originale, e ciò basandosi unicamente sugli studi fatti dal progettista.

Tale è il pensiero; ma se questo sia proprio conforme al vero è molto dubbio.

Vi basti questo; due anni or sono il conte presentò un altro progetto che modificò di poi in due parti importanti, e ciò in seguito ad osservazioni mossi dall'Ingegnere Mangano.

Il ministero della pubblica istruzione consigliò il nostro municipio di andare ben cauto prima di incominciare i lavori ed il cav. Ruggero, interpellato egli pure in proposito disse che col progetto Pompei si rifà l'anfiteatro, ma non si potrà affermare con ciò di averlo ricostruito qual era nella sua prima edificazione.

Tale, o press'a poco, fu pure il parere di molti illustri scienziati interrogati all'uopo.

Ma che volete! la maggioranza del nostro Consiglio ne sa più di tutti ed il progetto fu quindi votato.

Col progetto Pompei non si tratterebbe, come si vuol far credere, di rimuovere soltanto quelle pietre che costituiscono i gradini attuali; ma bensì di modificare in gradi in modo di diminuirli di numero e per conseguenza aumentarne l'altezza di ciascheduno; dappoi che da 43, quali sono oggi, si ridurrebbero a 35 soltanto.

Si calcola a 76 anni (scusate se è poco) la durata del lavoro, e 250,000 lire la spesa.

E qui credo che saremo molto lontani dal vero.

Lasciamo pure che si omettano i parapetti delle precipitazioni, ma le pietre dei gradini bisognerà metterle nuove tutte, ammeno che non si voglia fare delle sconce giunture.

Dall'alterazione dei gradi viene per conseguenza uno spostamento dei vomitori; ed ora considerate tutto questo lavoro e poi ditemi se le 250,000 lire potranno bastare.

In ogni modo ammesso che la spesa non oltrepassi quella preventivata, a quale scopo la facciamo se, come ben dissero il cav. Ruggero ed il fu dottor Martinati, con questo lavoro altro non si fa che rifare l'anfiteatro sul modello di molti altri; ma non già con la certezza di ricostruirlo quale fu nella sua prima edificazione?... acché dunque questo lavoro?...

Udimo. — Leggesi nella Patria del Friuli:

Possiamo appena con molta concisione far conoscere delle notizie, ma a suo tempo le daremo con tutti i particolari, intorno alla scoperta degli autori e spenditori di banconote false austriache. Le Autorità di P. S. e giudiziaria si coadiuvano con tutta l'energia e speditezza ad ottenere un risultato da tanto tempo aspettato.

Non possiamo altrò dire su ciò; diversi sono gli arrestati; prove e confessioni non mancano anzi... ma l'istruttoria del processo è secreta; i rei non tutti forse sono assicurati alla Giustizia; quindi ci fermiamo nel meglio, usando con tutta discrezione anche di quel poco che ci venne fatto di poter sapere.

Venezia. — La scorsa notte ignoti fuanti s'introdussero con chiavi false nell'ufficio del gestore delle merci a piccola velocità — Apersero scrigno e vi rubarono la somma di L. 2987,60 dell'amministrazione, nonché L. 45 di proprietà particolare del signor gestore.

È arrivato a Venezia ed ha preso alloggio all'Hotel Europa il generale conte N. Ignatieff, con famiglia e seguito.

Al Tribunale Correzionale è cominciato ieri il dibattimento contro Gentili Pasquale capitano della Laguna ed il barcaiolo G. B. Arnoldi, imputati di omicidio involontario, in seguito alla catastrofe avvenuta in Laguna nella notte tra il 23 ed il 24 luglio 1878.

È noto che il Gentili comandava il vaporetto Adria e l'Arnoldi guidava la barca su cui si trovavano quei 13 disgraziati suonatori girovaghi, sei dei quali perirono.

Il dibattimento chiarirà se vi fu colpa o trascuratezza ed a chi vada addebitata.

Ieri vennero interrogati gli imputati e i superstiti fra coloro che si trovavano nella barchetta. Come abbiamo già detto, sono assunti 50 testimoni, e vi sono poi da assumere 5 periti; la sentenza non verrà dunque pronunciata se non negli ultimi giorni della settimana.

Essendo giunto a Venezia l'illustre patriota Nicola Fabrizi, alcuni amici gli offrono un banchetto.

Il venerando patriota, che in virtù non è secondo ad alcun altro in Italia, è stato festeggiatissimo. Molti brindisi gli si fecero ed egli con schietta ed efficace parola rispondendo a tutti, ricordò affettuosamente le simpatie trovate in Venezia nelle due occasioni in che l'abitò, cioè nel 1831 quando fu prigioniero a San Severo, e nel 1848-49 quando concorse fra i difensori.

Il Generale stà a meraviglia, e non reca alcun segno di decadimento.

CRONACA

Padova 23 Aprile

I due feriti di piazza Capitanino. Sono state l'altra mattina a vedere i due disgraziati operai, vere vittime del lavoro, che rimasero sotto le rovine dell'arco, di cui v'ho parlato ieri.

Sono due giovani, forti e belli uomini.

Più aggravato è il Fioravanti, sulla cui vita i medici hanno dubbi seri.

Egli ha la testa tutta avvolta in bende ed assai gonfia.

Il petto pure ricevette delle fortissime contusioni sicché l'infermo sputa sangue.

L'altro apparisce più sollevato, ma non ha speranza di recuperare la gamba spezzata.

Entrambi narrarono che passando sotto il volto, dallo scricchiolio delle muraglie compresero di che cosa si trattava, e tosto si gittarono in terra bocconi, prevedendo che se fossero stati ritti il colpo sarebbe stato senza fallo mortale.

Entrambi — com'ho già detto ieri — sono ammogliati — e l'un d'essi — il Fioravanti — ha quattro figli.

Li raccomando alla carità cittadina.

Società Veneto-Trentina di Scienze naturali. — I Soci sono invitati ad intervenire all'adunanza generale della Società, che si terrà in Padova nel giorno 27 Aprile 1879, alle ore 12 mer. nel solito locale della R. Università per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Proposta di nuovi Soci;
2. Relazione del Presidente sull'attività spiegata dalla Società nell'anno decorso, a norma dell'art. 4° dello Statuto;
3. Conti consuntivi e preventivi, presentati dal Cassiere, a norma dell'art. 6° dello Statuto;
4. Letture: Studio dei pesci fossili cretacei dell'isola di Lesina. Esame comparativo fra questa fauna e quella di Pietraroja, dei Voiron, di Comen e di Hakel « M. Libano ». Successione geologica delle faune ittologiche neocomiane, (Bassani F.); — Epatologia Veneta, (Mas-salongo G.); — Sopra due crani di Botocudi, (Canestrini G. e Moschen L.); — Note di Botanica. 1. Sull'Agaricus echinatus. 2. Esperimenti sulla canape, (Saccardo P. A.); — Note Zoologiche. 1. Sulla produzione dei sessi. 2. Sugli animali dicogami, (Canestrini G.);
5. Scelta del luogo per la prossima adunanza.

I nuovi scudi d'argento testè conati portano da un lato in rilievo il profilo del re, contornato dalla scritta *Umberto I Re d'Italia* e la data dell'anno 1878.

Dall'altra parte trovasi lo stemma di Casa Savoia fra due rami d'alloro con a sinistra la lettera L e a destra il numero 5.

Sul contorno della moneta è ripetuto quattro volte la tradizionale F. E. R. T. — *Fortitudo Ejus, Rhodum Tenuit* — la quale per la circostanza potrebbe anche tradursi così: *Fecero Essi Ritorno Tardi*.

Corrispondenti senza nome. Credo di averlo detto diggià ma dacché pare non mi si abbia inteso lo ripeto.

Delle lettere i cui autori si celano sotto il velo dell'anonimo, di qualunque cosa parlino, per quanto gravi, giusti, veri argomenti esse trattino io non mi servo se non per lacerarle e gittarle nel cestino.

Pare impossibile che la molta gente che mi scrive non abbia tanto coraggio da svelarsi intieramente, ed anche accennando ad importantissime cose si celi dietro un anonimo che non onora per certo, qualunque sia lo scopo per cui lo si adogna.

È una inqualificabile prudenza, e

perciò ho ripetuto — a scanso di equivoci — l'avviso.

Spettacolo d'opera. — Ecco l'elenco della compagnia che come ho annunciato comincerà col giorno 10 maggio un corso di rappresentazioni al teatro Concordi col nuovo *Barbiere di Siviglia* del maestro Graffigna.

Prima donna: signorina Anna Renzi, artista conosciuta ed applaudita — Mezzo soprano: signorina Maria Zambori.

Primo tenore: signor Camerio, che attualmente canta a Bologna il *Barbiere di Rossini* colla Donadio e con soddisfazione del pubblico.

Primo baritone: sig. Gizzi — Primo basso: il bravo Novara, vecchia e simpatica conoscenza del nostro pubblico. Basso buffo: un'altra cara conoscenza, il sig. Filippo Catani.

Il direttore d'orchestra sarà il bravo maestro Drigo, la cui abilità è ben conosciuta.

Dai nomi degli artisti c'è proprio a sperar bene.

Una caduta! — Teneva raccolti nelle mani i lembi della sua gonnella e camminava mostrando in tal guisa l'estremità di una gamba fatta al tornio e un piedino d'Odalisca, che protestava silenziosamente contro le mille e una pozzanghera che la generosa pioggia ha scavato nelle nostre vie.

Ell'era voi l'avrete forse capito, una vezzosa e giovane e per di più bionda sartina, che con questa inclemenza di primavera ier l'altro verso le 2 girava la città e precisamente la via S. Francesco.

Camminava colla testa curva, sotto l'aquazzone come un colpevole sotto un castigo di Dio, quando su una pietra il piede le scivolò e quel corpicino così bello e flessuoso cadde come cosa morta.

Un giovine operaio che passava per di là corse a darle mano.

— S'è fatta male? — le chiese.

— O pensi — rispose lei e col viso rosso come una ciliegia marosticana, e lo sciallucio tutto inzaccherato riprese la sua via.

Che il suo santo protettore la preservi dalle cadute, in cui si sa come si cade ma non certo come si rialza.

Pericolose onoranze. — Un contadino di Casale, in quel di Montagnana, certo Farinazzo Pasquale, si entusiasmo per una predica che in fine di Quaresima si tenne nella chiesa parrocchiale, e per esternare il suo giubilo prese una pistola e la scariò.

Volle sciagura che un altro villico, certo Antonio Zorzan, si trovasse proprio di faccia e a pochi passi di distanza dal Farinazzo, sicché la carica della pistola lo colpì in piena faccia, causandogli delle lesioni che non guariranno prima di un mese.

La pistola fu sequestrata dai Reali Carabinieri.

Un altro ferimento. — In Lozzo, paese nel circondario d'Este, avvenne un altro ferimento, non però fortuito come quello di Casale.

Questo fu la legittima conseguenza di una rissa che s'appiccò per gelosia di donne fra certi Antonio Muzzolan e Salvagnano Domenico.

La rissa, cominciata come il solito colle ingiurie, inferoci poscia siffattamente che il Muzzolan, estratto un coltello, vibrò un colpo al Salvagnano grave così che in venti giorni appena egli potrà alzarci di letto.

Il feritore fu arrestato.

Una rissa. In via S. Giovanni lunedì dopo pranzo due cognati per privati interessi si picchiarono di santa ragione.

Uno d'essi dall'amichevole stretta scesi tutto malconcio e risoluto a sporgere querela per via di fatto dinanzi alla competente autorità.

Smarrimento. — È stato perduto un tessuto d'Organdis ricamato involto in un pezzo di carta bianca, dall'Università alla via Spirito Santo, la sera di domenica scorsa. A chi avendolo trovato lo recapitasse all'uf-

ficio municipale, sarà corrisposta generosa mancia.

Altro smarrimento. — Il fiacchero N. 27, Peghin Antonio, perdette un orologio, ancora d'argento, con catena pure d'argento, composta di Tracini della Veneta Repubblica, percorrendo la via dello Stallo Soncin fino a Savonarola.

Quegli che l'avesse trovato farebbe una buona azione riconsegnando il tutto al povero fiacchero.

Filantropia. — I signori Bernardo Duse e Giacomo Sanguinetti hanno depositato presso di me due lire, offerendole al maestro Cieco Zanoni a cui disposizione le tengo.

Teatro Concordi. — Siccome io avevo preveguto — e non era la mia una difficile previsione — ier a sera ebbero un *Féreal* ammodo.

La signora Tessero, che ad ogni parte dà nuova vita, che trasfonde in qualunque personaggio ella riproduca, la potenza del suo ingegno e della sua arte, fu una *Roberta* ammirabile, piena di sentimento e di passione — Mariotti, che avea a vincere il paragone con Maggi, fu fatto segno di una vera ovazione dopo la scena dell'atto terzo in cui egli fu sommo — Pasta nel quart'atto erò la parte del *Presidente* con rara finezza d'arte — Morelli fu un ottimo *Marziale* — Serafini, la signora Tessero-Mariotti e la signora Serafini bene assai ancor essi.

La serata di Morelli avrà luogo definitivamente giovedì colle *Due Dame* — poi venerdì avremo la *Patria* di Sardou, in cui la Tessero e Pasta sono inarrivabili, poi domenica la *Signora dalle Camelie* e finalmente lunedì una vera festa artistica, la beneficenza della signora Tessero col *Cuore ed Arte* riveduto e corretto.

Nella ventura settimana sentiremo pure la *Cleopatra* di Cossa. Alla squisita gentilezza della signora Tessero io devo un ghiotto *échantillon* degli splendidi versi del Cossa, e alcuni dettagli sulla *mise en scène*, che mi riservo farvi noti quando tornerò su questo argomento.

Il Diario di P. S. è negativo, con grande dolore del reporter e del cronista.

Una al di. — Un signore distrat-tissimo, si trova in conversazione presso un signore e sua figlia.

Entra per caso la balia d'un amico, con un bimbo di dodici mesi.

Il distratto dice al padrone di casa:

— Quello è il suo nipotino? bel bimbo, perbacco!

— Ma, signore! — esclama il padrone di casa, tra l'offeso se il sorpreso; — mia figlia è vedova da tre anni.

— Ah, perdono... — balbatta l'altro, confuso: — credevo che fosse zitella.

Bollettino dello Stato Civile del 20.

Nascite. — Maschi 2. Femmine 1.

Matrimoni. — Menegolini Eugenio di Antonio, muratore, celibe con Galeazzo Elisabetta di Giuseppe, stiratrice, nubile — Schiavon Vincenzo di Angelo, fittanziere, celibe con Varotto Francesca di Agostino, fittanziera, nubile — Bertolami Gio. Batta di Antonio, ortolano celibe con Tognon Regina di Luigi, ortolana, nubile — Beccaro Luigi di Modesto, fittanziere, celibe con Migliorin Angela fu Luigi, casalinga, nubile — Pavin Prodócimo di Giovanni, pizzicagnolo, celibe con Ciriach Amalia di Giuseppe, casalinga, nubile — Zaramella Angelo fu Agostino, facchino, celibe con Bartesso Maria fu Stefano, lavandaia, nubile — Silvestri Annibale di Luigi, calzolaio, celibe con Grezele Teresa di Giuseppe, sarta, nubile — Cichellero Giacomo di Valentino, mediatore, celibe con Zambon Giustina di Tomaso, lavandaia, nubile.

Morti. — Livieri Domenico fu Gio. Batta, d'anni 78, mediatore, celibe; di Padova.

Masetto Marco fu Francesco, d'anni 26, villico, celibe; di Breganze.

Spettacoli d'oggi

La Reale Compagnia Drammatica di A. Morelli ed A. Tessero-Guidone diretta dal cav. A. Morelli rappresenterà: *La Straniera*.

Il Caffaro ha da Parigi 20: Il presidente della repubblica ha firmato oggi, la grazia di Bianqui. Domani verrà pubblicata nel Journal Officiel.

Sospetto ed arresto Il Pungolo di Milano dà questi altri particolari sul misterioso arresto di Monza:

Abbiamo altri particolari sull'arresto di un capo internazionalista di cui ieri abbiamo fatto un cenno. Questo internazionalista è un tedesco della Sassonia — ed è realmente uno dei capi più risoluti della Internazionale.

Il Podestà di Trieste Leggesi nel Tempo:

L'altra sera si è riunito il neo-eletto consiglio comunale di Trieste per procedere alla nomina del nuovo Podestà. Dopo tre votazioni nessuno dei candidati — Massimiliano dottor d'Angeli e Dimmer Francesco — avendo riportata la maggioranza assoluta dei voti sul numero complessivo dei membri del consiglio, venne aggiornata l'elezione del podestà ad altra seduta.

Noi crediamo di sapere che l'onor. d'Angeli sarebbe riuscito eletto alla prima votazione ove non fossero intervenuti dei deplorabili screzzi fra il partito liberale.

La riunione di Roma

Il giorno 21, al tocco e mezzo, nella sala dell'Associazione repubblicana dei Diritti dell' Uomo ha avuto luogo la riunione convocata dal generale Garibaldi.

Gli invitati erano 92. Intervenero personalmente alla riunione 62, tra i quali Campanella, Avezzana, Mario, Castellani, Carducci, Rovio, Bertani, Cavallotti, Aperti, Canzio, Manotti, ecc.

Gli assenti, circa una trentina, mandarono lettere di giustificazione e di adesione. Tra le altre furono lette le adesioni di Aurelio Saffi, Missori, Ceneri, Zuppetta, Ellero, Dagnino, G. Mussi, Cella, Gabriele Rosa, ecc.

Terminata la lettura delle lettere e dei telegrammi entrava il generale Garibaldi.

Appena sedutosi, dopo aver ringraziato i suoi amici che avevano accettato il di lui invito, egli ha pronunziato il seguente discorso:

« Cari amici, « Io vi ho chiamati per ordinare le sparse forze della democrazia repubblicana e parlamentare d'Italia a un'opera comune e ad un fine comune.

« Epperò non dobbiamo occuparci di quelle cose nelle quali siamo discordi, sibbene di quelle nelle quali siamo unanimi.

« Io credo che siamo tutti d'accordo nel riconoscere il profondo malcontento di tutta Italia — malcontento per cause economiche, politiche e morali.

« Credo che siamo tutti d'accordo: « Nell'ammettere che, per toglierlo, tutti gli interessi debbano essere rappresentati nel governo della cosa pubblica;

« Nel volere pertanto il voto universale e l'abolizione del giuramento a ciò che tutte le opinioni abbiano una voce in Parlamento;

« Nel volere soppressa le guarentigie, tolto il culto ufficiale, e indivisa la sovranità dello Stato;

« Rimaneggiato il sistema tributario a ciò che paghi solamente e progressivamente chi ha;

« Rotta la centralizzazione ed avviato un sistema di verace decentramento;

« Armata la nazione per essere in grado di liberare le provincie irredente;

« Arati e bonificati i due quinti del territorio italiano incolto e paludoso, fecondandolo con i 115 milioni dei beni ecclesiastici invenduti;

« Utilizzati a pro dei poveri i 1500 milioni delle opere pie, in gran parte goduti dagli amministratori, dai frati e dalle oblate;

« Guarita, con tutti i rimedi che ispira l'affetto e suggerisce la scienza, la gran piaga della miseria;

« Proporzionata l'autorità del potere legislativo e dell'esecutivo.

« E per ottenere questi risultati è necessario rivedere lo Statuto, insufficiente e inferiore ai nuovi bisogni della patria; a ciò che ella si regga, non con una carta largita trent'anni addietro a una sua provincia, ma posa e stia sovra un patto nazionale.

« A me pare che queste siano le principali idee sulle quali non corre divario tra noi.

« Principiamo col far trionfare quella che le contiene tutte e dalla quale tutte deriveranno: il suffragio universale e l'abolizione del giuramento.

« Perciò vi propongo il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea delibera di determinare, come oggetto del lavoro in comune della democrazia repubblicana e parlamentare, l'agitazione con la stampa e con i comizi popolari per il suffragio universale e l'abolizione del giuramento, avendo in animo che alla patria possa venir fatto di stabilirsi e rassodarsi con un patto nazionale.

« E nomina un comitato di..... persone, la cui sede centrale sia in Roma, incaricato di eseguire la presente deliberazione.

Quest'ordine del giorno è stato approvato per appello nominale ad unanimità, meno sette astenuti, dopo essere stata respinta l'aggiunta di Federico Campanella « Votato da una costituente sovrana. »

E fu respinta perchè dopo la parola patto nazionale l'assemblea trovò che era contenuta anche più largamente nelle parole « patto nazionale. »

Il risultato delle votazioni è stato il seguente:

Per l'emendamento Campanella: Sì 8 No 40 Astenuti 14

Per l'ordine del giorno Garibaldi, senza emendamento: Sì 55 Astenuti 7

Per la nomina del comitato l'assemblea decise l'indomani a mezzogiorno.

Prima di sciogliersi, l'adunanza ha approvato un indirizzo, redatto da Alberto Mario, al congresso scientifico archeologico, nell'occasione del 50° anniversario della fondazione dell'Istituto archeologico germanico.

Dietro proposta di Matteo Renato Imbriani, accettata immediatamente da Garibaldi, venne pure inviato un saluto ai fratelli dell'Italia irredenta.

Il popolo, affollatosi lungo la via, ha fatto una calorosa dimostrazione a Garibaldi.

L'adunanza ha durato due ore e il generale vi ha sempre assistito, dirigendo la discussione.

Corriere del mattino

Il Ministro delle finanze ha istituita una Commissione d'inchiesta incaricata di studiare e proporre i provvedimenti per il riordinamento della privativa dei tabacchi, che si dovranno adottare alla scadenza della Convenzione stipulata il 25 luglio 1868 con la società anonima per la Regia interessata.

La Commissione potrà chiamare avanti a se e interrogare gli

ufficiali pubblici di ogni ordine, ed eleggerà nel suo seno un presidente e uno o più vice-presidenti.

L'Adriatico ha da Roma, 22: Il congresso democratico tenne oggi la sua seconda ed ultima seduta. Presiedeva Castellani. Fu nominato il Comitato composto di 44 membri, per dar esecuzione all'ordine del giorno votato ieri, promovendo l'agitazione legale in tutte le provincie.

— I giornali si occupano del detto congresso dedicandovi speciali articoli.

La Libertà lo disapprova. La Sinistra ne diffida e lo trova mancante di logica.

Il Bersagliere non se ne sgomenta; però vuole che l'unico patto nazionale sia quello vigente.

L'Italie esprime la speranza che l'agitazione dei democratici valga a riorganizzare i partiti costituzionali.

— Il ministro Magliani in occasione della esposizione finanziaria presenterà varii progetti di legge tra i quali uno di riforma del lotto.

— Per affrettare le discussioni dei molti ed importanti progetti pendenti dinanzi alla Camera verrà proposto che essa tenga seduta anche nelle ore antimediane.

Prevedesi che la discussione delle convenzioni ferroviarie occuperà molte sedute, sollevando essa molte questioni di interesse locale.

— Credesi che le interpellanze sulla questione egiziana saranno discusse in breve, il Ministero essendo pronto a dare ampie spiegazioni.

— Corre voce pure che l'onorevole Cavallotti interpellerà il Ministero sulla questione dei confini turco-greci.

— Oggi Crispi con una Commissione presentò al generale Garibaldi lo scudo, dono della città di Palermo.

Cose di Russia

Notizie di gravi disordini giungono ogni giorno da Pietroburgo all'ambasciata Russa in Roma.

Gli ultimi telegrammi pervenuti oggi recano che in tutte le città russe ove esistono università, le guarnigioni vennero considerevolmente rinforzate.

E severamente proibito agli scolari di trovarsi assieme fuori delle università. I maestri ed i genitori sono obbligati dalla polizia alla più rigorosa sorveglianza.

A Pietroburgo venne pubblicato dal Comitato rivoluzionario un manifesto, in cui è detto che i sostenitori della libertà non temono le più severe minacce della polizia e che solo un sistema liberale da parte del Governo può ridonare la pace e la tranquillità al paese.

A Rostow sul Don avvennero gravi disordini. Gli eccessi della popolazione presero tali dimensioni che la polizia del luogo non fu in caso di reprimerli e dovette far chiamare della truppa. Il pronto accorrere di 160 cosacchi in aiuto alla polizia poté a stento sedare il tumulto.

I tumultuanti avevano invase le abitazioni del capo della polizia di quello del circolo e dell'incidente e messo tutto a saccheggio. Alla direzione della polizia e in due altri compartimenti della stessa vennero distrutti tutti gli atti d'ufficio. Si prevedono maggiori guai.

GAZZETTINO

Sommario del giornale La Caccia: Licenzini scientifici — Pesi e misure inglesi — Appunti nelle Armi — Metodo da adottarsi per giovani cani, i quali abbiano paura dell'esplosione del fucile — A proposito dei tiri al piccione — L'Arone — Tiro al piccione — Cose ippiche — Corse — A spizzico.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani) MADRID, 21. — Risultato delle elezioni: 275 ministeriali; 34 costituzionali e 33 di altri partiti. Vi furono molte astensioni.

LONDRA, 21. (Comuni) — Northcote dice che la marcia sopra Cabul non può essere stata ordinata senza l'avviso preventivo dato dal governo. Questo non sanzionò né diede alcun ordine di marciare sopra Cabul. La Camera approvò il credito pello stipendio di Wilton in Egitto.

COSTANTINOPOLI, 21. — Il Consiglio discusse ieri la questione Egiziana.

PIETROBURGO, 21. — A Mosca una grande inondazione recò danni considerevoli; l'acqua cresce.

BRUXELLES, 21. — Si ha uno sciopero di 7433 minatori. Si teme che si estenda al bacino di Mons.

VIENNA, 21. (Camera) — Depretis dichiarò che non è giunto ancora il momento di trattare la questione monetaria.

Il bilancio delle finanze fu approvato.

LONDRA, 21. — Salisbury e Northcote, rispondendo alla deputazione dei raffinatori di zucchero reclamanti la abolizione dei premi sullo zucchero in Francia e nell'Olanda, riconobbero la giustizia dei lamenti dei raffinatori ma non vollero impegnarsi. Dissero che le principali difficoltà consistono nel persuadere i governi stranieri di modificare il loro sistema dei premi.

ATENE, 21. — La notizia del giornale viennese La Post che la Grecia sia punto disposta a rivendicare colla forza i diritti conferiti dal trattato di Berlino è infondata. La Grecia è decisa a tutti i sacrifici per realizzare questi diritti.

LONDRA, 22. — Una lettera di Derby dichiara che non può sostenere la politica estera del governo e che si asterrà momentaneamente dagli affari.

Lo Standard dice che l'insurrezione è scoppiata nel distretto di Candia.

COSTANTINOPOLI, 21. — Oggi fu firmata la convenzione austro-turca circa Novi bazar. Dicesi che i bulgari abbiano attaccato le truppe turche ad Adrianopoli. L'ambasciatore di Russia domandò alla Porta il diritto di visitare le casse depositate alla dogana e destinate alla Russia supponendo che contengano scritti sovversivi. I Bulgari della provincia di Adrianopoli continuano ad emigrare in Rumelia.

CAPETOWN 8. — Chelmsford respinse il 3 corr. un'attacco di 11,000 Zulu a Gingholora e sbloccò Ekove nella notte del 4. Gli inglesi ebbero 220 fra morti e feriti; le perdite dei Zulu furono di 2500 uomini. Ekove fu sgombrata; la guarnigione ritornò verso il fiume Tugela.

I Boeri del Traaswaal minacciano di assediare Pretoria e tenerlo il governatore Bartlefrase in ostaggio se non aderisce alle loro domande.

MADRID 22. — Rimasero eletti tutti i capi più importanti delle frazioni politiche, eccettuato Zorilla. Il Parlamento si aprirà il 1° giugno.

VIENNA 22. — Schuvaloff è atteso domani; non ha alcuna missione, ma tuttavia vedrà Andrassy e sarà ricevuto dall'Imperatore.

MADRID 22. — I conservatori liberali trionfarono a Madrid, Barcellona, Siviglia, e nelle provincie Basche. Il governo avrà 300 voti, l'opposizione circa 112.

LISBONA, 21. — La regina si è alzata da letto; il suo stato è assai migliorato.

BRUXELLES, 22. — Lo sciopero dei minatori estendesi a Borinage.

LONDRA, 22. — Hasi da Capetown in data 8 corrente che Chelmsford giunse a Gingholora il 6 aprile. Il 2 aprile fuvi uno scontro nel quale 1200 Zulu furono uccisi. Nel paese di Bassuto il capitano Wood si impadronì di 2200 bestie corute, 240 cavalli, e 3000 pecore senza subire perdite.

PIETROBURGO, 22. — Il Cancelliere ricevette ieri una deputazione della colonia svizzera che gli consegnò un'indirizzo per lo Czar. La Colonia italiana preparasi allo stesso passo. Il Giornale di Pietroburgo, parlando di questo indirizzo, biasima la legislazione dei paesi civilizzati che punisce l'assassinio dei privati secondo il diritto comune e protegge il regicidio come un crimine politico. Simile dottrina è inammissibile dai punti di vista della giustizia, della moralità e del diritto internazionale. La Svizzera, dovendo la sua neutralità alla protezione delle altre potenze, non dovrebbe tollerare che gli stranieri facciano di essa un focolare di tentativi contro la tranquillità degli altri paesi.

ANTONIO BONALDI Direttore ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

ANTENORE (Vedi quarta Pagina)

Compra e Vendita

di Valori Italiani ed Esteri

Presso il Cambista Graziati e C. Genova, via Orefici, 116, si acquista Rendita Italiana Consolidato 5 e 3 p. 100 obbligazioni di qualsiasi Municipi come Bari, Barletta, Milano, Firenze, Venezia, Napoli, ecc. ecc., Azioni ed Obbligazioni Ferroviarie, Obbligazioni Prestito Nazionale, con o senza tallone. — Sui suddetti titoli si anticipa denaro a termine di riscatto. Si scontano coupons. Verifica di premi delle diverse lotterie, si pagano i medesimi con piccolo sconto. (1920)

FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

Polvere Vegeto Minerale

PER CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE

Cavalli, Buoi e Pecore

Questa polvere, rimedio efficacissimo sperimentato, previene l'indigestioni, favorisce la nutrizione, ed al cavallo fa crescere morbido e lucido il pelo.

Essa mitiga i perniciosi effetti dell'aria nei luoghi bassi e palustri, delle scuderie e stalle umide e poco ventilate. — Un pacco serve per 15 giorni e vale L. 1 00.

Bolo Purgativo Inglese

per Cavalli e Buoi Questo bolo oltre alla sua azione pronta ed efficace presenta l'immenso vantaggio che torna facile il somministrarlo per il suo piccolo volume e nella sua forma.

Bolo contro la Bolsaggine

Portentosi effetti furono ottenuti anche nella bolsaggine più inveterata colla somministrazione di questo bolo.

Unguento contro le screpolature delle Unghe dei Cavalli

Guarisce prontamente i crepacci delle unghie, e preserva meravigliosamente le sane dai medesimi.

AVVISO

Il sottoscritto avverte, che nella propria Calzoleria sita in Piazzetta Pedrocchi N. 513 tiene un grande assortimento di Stivalini da uomo e da donna, nonché Scarpette assortite di prima qualità a prezzi modicissimi, così pure tiene l'unica specialità di suole doppie e suole di gomma, che mantengono fresca la pianta, e rendono meno facile lo sdrucciolare, e garantisce la durata di oltre quattro anni.

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE Medico Chirurgo Dentista di Parigi della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3273. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Consultazioni e Operazioni a Gratis PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

Abbonamento a gratis al MONDO ELEGANTE

(Vedi IV. Pagina)

Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto gradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, alla mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
» da 1/2 litro	» 1.25
» da 1/5 litro	» 0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1905)

Rappresentante per Padova sig. G. B. Borro, Via Osteria Nuova N. 597.

VERMIFUGO-ANTICOLERICI

VERMIFUGO-ANTICOLERICI

VERA CONCORRENZA

Letto in ferro completo da una piazza
a sole L. 55

Di questo letto, nuovo modello i cui vantaggi sono grandiosi, ci pervennero domande da tutte le città e paesi d'Italia, si che, incoraggiati dal favore ottenuto ne abbiamo fabbricato una grossa partita, per le richieste che giornalmente ci pervengono.

Il letto è in ferro, completo, con elastico imbottito a 20 molle, materasso e guanciale crine vegetale, con due tablò, con ornati e dorature al prezzo di 55, posto imballato alla stazione di Milano.

Modelli e maggiori schiarimenti gratis a richiesta.

Dirigere le domande alla Ditta **Romco Mangoni e C.**, Milano, Via S. Eufemia, 17. 1919

Ottomana elegante a giorno
in ferro pieno completa a sole L. 65

È la migliore e la più elegante di tutte le Ottomane per la sua comodità ed utilità formando nel medesimo tempo un grazioso mobile di elegante e solida costruzione, che in un momento è cambiabile in un comodo letto. Essa è indispensabile per qualunque famiglia, tanto per città che per campagna e può stare in qualunque appartamento.

L'Ottomana è in ferro, verniciato a fuoco elastico imbottito a 20 mole a spira materasso pieghevole e due cuscini ripieni di crine vegetale, coperti di damasco cotone con relativa guarnizione.

SI REGALANO 1000 LIRE

A chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

Tutti'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havvene poche.

In Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo, solo depositario. (1925)

Successo immenso!!

BISOGNA PROVARLO PER CREDERE

Il caffè della Guadalupa è di gusto eguale al Moka; è sano ed economizza tre volte il prezzo dell'altro caffè.

La vendita straordinaria che se ne fa in tutte le parti d'Italia attesta la buona qualità ed il sommo vantaggio che presenta questo genere. Nessuno deve astenersi dal farne prova.

Per 5 chilogrammi almeno costa L. 1,80 il chilogramma, franco di porto e d'imballaggio, ed ai compratori di 25 Kil. sconto 20 per cento.

Inviare l'importo a **Paradisi Emilio**, Via San Secondo, n. 22, Torino. (1935)

Acqua dell' Antica fonte

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua	L. 23,— (L. 36,50
Vetri e cassa	» 13,50 (
50 Bottiglie Acqua	L. 12,— (L. 19,50
Vetri e cassa	» 7,50 (L.

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affiancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 1912

ANTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta **Giov. Batta Pezziol** di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua è può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore **F. Ciotta** per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perservare nelle sue cure tendente a far « scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosis- « simi riescono alla salute. » 1811

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulanza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo: era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di **Revalenta** le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Marchesa De Bréhan.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 8; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato** in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Dot e in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8. — t

Casa **Du Barry e C. n. 2**, (limited) via **Tommaso Grossi**, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova **Roberti Ferdinando**, farmacista al Carmine, 4497 - **Zanetti - Pianeri e Mauro** - **G. B. Arrigoni**, farm. al Pozzo d'Oro - **Pertile Lorenzo** farm. succ. **Lois**. (1821)

LE MIGLIORI

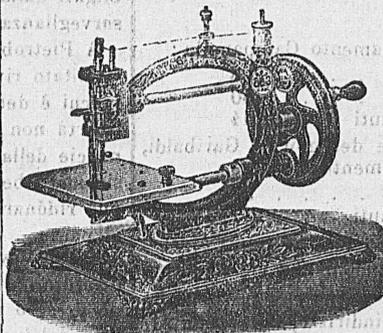
CAPSULE DI CATRAME

FOUCHER DI PARIGI

costano L. 2.50 al flac. di 80 capsule, 4 flac. L. 8.50

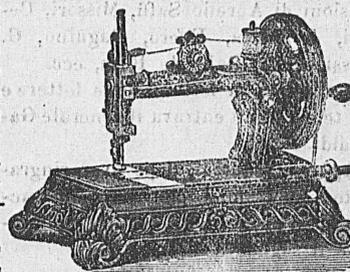
Deposito da **A. MANZONI e C.** Milano — Roma, stessa Casa, via Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio**, **Arrigoni**, **Pianeri e Mauro**. (35)

Abbonamento a GRATIS al Mondo Elegante



Macchina Original Express.

Macchia Little Howe Princess.



Macchina Little Howe Princess.

Le nostre lettrici crederanno che noi vogliamo scherzare, offrendo loro per tutto l'anno 1879 l'associazione gratis al Mondo Elegante; ma è la pura e semplice verità, la quale non ha bisogno per essere dimostrata che di poche parole. Infatti l'Original Express è una macchina i cui vantaggi consistono 1. in una costruzione solidissima, ed esatta, 2. in un aspetto elegante (Vedasi il disegno), 3. in un movimento leggero e rapido, infine in un modello grande — poichè lo spazio di passaggio è di 18 centimetri — e perciò adatto a qualunque lavoro. Or bene questa macchina che può stare sul tavolo di qualunque signora, e che in commercio non si vende a meno di 45 lire — noi la regaliamo (è la vera parola) a chi associandosi per un anno al Mondo Elegante (edizione settimanale), c'invierà complessivamente lire 50. (1)

Questo Abbonamento straordinario lo terremo aperto soltanto finchè avremo di dette macchine, essendone possessori di una grossa quantità acquistata da una fabbrica di Germania; perciò esso potrà durare 15 giorni, quanto due mesi. Diciamo questo per non incontrare nessuna responsabilità colle nostre gentili signore associate che arrivassero in ritardo.

La detta macchina viene spedita entro una cassetta che contiene tutti gli accessori e il libro delle spiegazioni. A quelle signore che fossero già abbonate al nostro giornale e che volessero comperarla, la vendiamo per lire 40. Desiderando il tavolo elegantissimo per ridurlo a piedi inviare lire 35 in più.

Chi invece della macchina Original Express desiderasse fare l'abbonamento complessivo annuo del Mondo Elegante (Edizione settimanale) e prendere insieme la Little Howe (Principessa) a ingranaggio, utilissima per sarte poichè una delle più forti e garantite per due anni, che vendiamo a tutti a L. 70, e alle nostre associate a lire 65; deve inviare direttamente alla nostra amministrazione lire 80. In tal modo l'associazione al giornale gli viene a costar meno della metà.

Queste grandi riduzioni di prezzo le facciamo specialmente in occasione delle feste del capo d'anno, nelle quali uno si trova sempre dans l'embaras de choix dei regali a farsi, perchè soventi non sa fare andar d'accordo l'utilità col costo dell'oggetto scelto, ciò che non può dirsi dei nostri.

Le associazioni si ricevono esclusivamente presso l'Amministr. del Bacchiglione.

(1) Debbono essere spedite direttamente all'amministrazione di questo giornale e non per mezzo dei signori librai.

Si spedisce GRATIS un numero di saggio completo.